

# LA CHIESA HA UNA SOLA STRADA LA CHIAREZZA

## Dopo Lo Scandalo Pedofilia

di *don Enzo Mazzi*

COMUNITA' L'ISOLOTTO (FIRENZE)

Le vittime della pedofilia del clero chiedono che il papa apra finalmente gli archivi vaticani e quelli diocesani. Piena luce e non solo parole o provvedimenti tardivi contro gli abusi: è questa la richiesta pressante che sale da tutto il mondo. E non solo dalle vittime dirette. Tutti ci sentiamo e siamo in qualche modo vittime di questo immenso scandalo che investe la Chiesa cattolica. E tutti chiediamo luce.

Sin dal medioevo l'impresa araldica dei Papi fa vedere - insieme allo stemma di famiglia o personale del pontefice - due chiavi, in segno della trasmissione di ciò che viene formalmente denominato il "potere delle chiavi". E le parole di Cristo a Pietro, "*A te darò le chiavi...*" sono scritte in nero su oro con lettere cubitali sul cornicione della navata della Basilica di S. Pietro.

Ebbene, è il momento di usarle queste chiavi non solo per condannare o assolvere i peccati del mondo ma anche per sradicare quelli della Chiesa incominciando con l'aprire la segretezza degli archivi.

È sentire comune che sia un grande errore questo imponente arroccamento in difesa dell'istituzione ecclesiastica e della persona del papa. Anzi è l'errore di fondo. Non è l'istituzione o la gerarchia che va difesa ma le vittime.

C'è un dissenso diffuso verso questa ostensione di potere da parte dei vertici vaticani, come fossimo ancora in pieno medioevo al tempo degli scontri fra papato e impero. È un dissenso che penetra, per ora larvamente, fra gli stessi vescovi. Si manifesta solo in alcune situazioni più aperte.

Ad esempio in Francia dove l'arcivescovo di Poitiers, *mons. Albert Rouet*, esplose scrivendo su Le Monde del 4 aprile:

*"Ogni sistema chiuso, idealizzato, sacralizzato è un pericolo. Quando una istituzione, compresa la Chiesa, si erge in posizione di diritto privato e si ritiene in posizione di forza, le derive finanziarie e sessuali diventano possibili. È quanto rivela l'attuale crisi e questo ci obbliga a tornare all'Evangelo: la debolezza del Cristo è costitutiva del modo di essere Chiesa. Bisogna scendere dalla montagna, scendere in pianura, umilmente".*

Sono anni che la chiesa conciliare dice queste cose. Il *cardinale Giacomo Lercaro*, nel 1967, fu "dimissionato" da vescovo di Bologna per aver detto cose simili. Da allora fu uno stillicidio di rimozioni, sospensioni, scomuniche contro comunità e preti che praticavano e annunciavano la dimensione profetica della povertà, della debolezza, della trasparenza, della democrazia di base, del non-potere.

Mentre verso i preti pedofili si usava "cura paterna", si coprivano i loro misfatti e si lasciavano sconsideratamente in mezzo ai bambini, La chiesa dei Lercaro e delle comunità di base fu chiamata dispregiativamente "chiesa del dissenso".

È venuto forse il tempo del suo riscatto. Se la Chiesa cattolica vuol rinnovarsi non resta che affidarsi alla dimensione profetica tenuta viva da queste realtà che si rivelano una grande risorsa..